

Terme, agitato «day after»

Vibrate reazioni al nuovo disegno di legge di iniziativa governativa. «Ritorno al passato»

Arrivano le prime reazioni alla notizia, pubblicata ieri in esclusiva dal nostro quotidiano, di un nuovo disegno di legge di iniziativa governativa per risolvere la questione delle terme. Dopo tre anni, ma la legge iniziale risale al 1999 (alla guida del governo regionale era Angelo Capodicasa) e altre due leggi cosiddette "salvaterme" partorite dall'Ars, si ritorna al punto di partenza e bisogna rifare tutto. Naturalmente è il «day after» di chi, da anni, ha sempre sostenuto che il percorso intrapreso e accelerato dall'allora assessore regionale al Turismo, Fabio Granata, fosse sbagliato. Il riferimento è alla coesistenza in vita di due realtà parallele, l'Azienda autonoma delle Terme e la novella società per azioni costituita nel dicembre del 2005. Tra questi c'è l'ex direttore generale Alfredo Ambrosetti, oggi direttore regionale dell'Ircac, l'istituto bancario che eroga credito alle cooperative. Ma c'è anche l'ex parlamentare Calogero Mannino, che lo scorso anno aveva sottoscritto un documento controfirmato dallo stesso Ambrosetti e dal consigliere comunale udicino Agostino Friscia. Il documento prendeva atto dell'errore commesso e delle difficoltà maturate nel processo di privatizzazione già dal dicembre del 2005. Ma quel documento non ebbe seguito, nonostante alla guida della Regione ci fosse l'udicino Cuffaro. Oggi, il neo presidente Lombardo, sembra aver capito che la matassa non può essere dipanata

se non con un nuovo provvedimento legislativo che metta a posto ciò che ha formato ostacoli insormontabili. "Era evidente- afferma Alfredo Ambrosetti- che il tipo di impostazione che il precedente Governo regionale aveva dato, e accelerato dall'ex assessore al Turismo Granata, fosse sbagliato. Le due società, quella di Sciacca e quella di Acireale, erano fortemente sottocapitalizzate. Naturalmente, non godiamo nel verificare che le cose che dicevano da anni, e sottoscritte dal parlamentare Mannino insieme a me e al consigliere comunale Agostino Friscia, adesso si sono verificate. Abbiamo solo perso tempo e denaro. Nessuno, purtroppo è profeta in Patria". La vicenda delle terme ha dominato la discussione in città. Scioperi, occupazione degli stabilimenti, scontri politici tra centrodestra e centrosinistra, dure prese di posizione dei sindacati. Oggi si constata amaramente che a distanza di tre anni e con l'approvazione di ulteriori due leggi regionali si debba ripartire da zero. Il personale termale è naturalmente, preoccupato, ma anche preso da un senso di sbandamento per una vicenda che sembrava giunta sulla dirittura d'arrivo, ma che adesso, invece, deve essere tutta da svolgere. Ultimamente il sindaco Turturici aveva lanciato l'idea del "prestito ponte", quello ideato da Berlusconi per l'Alitalia. Ma qui, la vicenda è totalmente diversa.

FILIPPO CARDINALE